

MERCURY
THE DRIVING
difference
 La soluzione per il noleggio a lungo, medio e breve termine, costruita sulle tue esigenze.

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

MERCURY
THE DRIVING
difference
 La soluzione per il noleggio a lungo, medio e breve termine, costruita sulle tue esigenze.

ANNO 155. NUMERO 306

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022. € 1,50 (Verona provincia in abbonamento € 420)

L'ANFITRATTO Ok dal soprintendente. Nella storia: la partita a volley tra Usa e Urss nel 1988

Sport in Arena, parte la corsa per il 2023 Tinè apre: «Solo a eventi internazionali»

FIERACAVALLI

**La visita di Fontana
«Tutti al lavoro
per la città, andare
oltre gli steccati»**

Luca Mazzara pag.12



Fontana e Bricolo a Veronafiere

BOOM DI PUBBLICO

**Ondata di auto
quartieri in tilt
Ira dei residenti
e scontro politico**

Chiara Bazzanella pag.13

Si allo sport in Arena. Dopo l'ok di Sgarbi all'idea di Tommasi arriva anche l'apertura da parte del soprintendente Tinè. Parte così la corsa per il 2023: si punta alla partita di apertura dei Campionati europei di pallavolo femminile. Storica fu la sfida di volley tra Usa e Urss del 1988, in tempi di Guerra Fredda.

Enrico Giardini pag.8 e 9



L'Arena il 23 maggio 1988: sfida di volley tra le squadre di Usa e Urss

PALAZZO MAFFEI

**Emilio Vedova
il Tondo entra
nella collezione
di Carlon**



Luigi Carlon e l'opera di Vedova Francesca Saglimbeni pag.41

L'EDITORIALE

**LA GUERRA
DI PUTIN
E LE PIAZZE
PER LA PACE**

Federico Guiglia

L' invocazione della pace è uguale per tutti. Ma non appena si discute sul come ottenerla nell'Ucraina martoriata da 8 mesi di guerra, le strade si dividono in due: fermare l'invio di armi a Kiev per non alimentare la guerra con la guerra, sperando in una «pace possibile»? Oppure continuare a farlo per aiutare chi difende la propria Nazione aggredita dall'esercito di Putin, perché solo chi resiste può trattare alla pari con l'aggressore non per una pace purchessia, ma per una «pace giusta»?

Del bivio tra pace possibile o pace giusta s'è avuta concreta testimonianza nelle due distinte e distanti manifestazioni di ieri, l'una a Roma, l'altra a Milano. Con l'opposizione di centrosinistra a sua volta spaccata sull'opportunità di partecipare alla prima o alla seconda: per non sbagliare, esponenti del Pd si sono visti in entrambe. Fra i centomila in piazza nella capitale (...) segue a PAG.2

GIUSTIZIA Parla il sottosegretario. «Corte d'Appello a Verona? Prima risolvere i problemi di personale». Stretta baby gang

Uno «scudo» per i sindaci

Ostellari accoglie le richieste: «Allentare le norme sull'abuso d'ufficio, così l'Italia riparte»

IL PATTO GIALLOBLÙ In 1.600 sugli spalti: «Forti e uniti per la Serie A»



Hellas a Monza, sfida salvezza Al Bentegodi la spinta dei tifosi

Tavellin, Cailotto e Faccincani pag.32 e 33

«Allentare le norme sull'abuso d'ufficio? I sindaci hanno ragione. Va tolta la paura di firmare gli atti». Il sottosegretario alla Giustizia, il veneto Andrea Ostellari, apre alla richiesta dei primi cittadini. In un'intervista parla anche dell'ipotesi della Corte d'Appello a Verona.

Enrico Giardini pag.11

LA RICERCA

**Sistema Verona,
ruolo centrale
nell'autonomia
alimentare italiana**

Luca Fiorin pag.7

IL PERSONAGGIO

**Addio
a De Luca
«Principe
del Foro»**

Alessandra Vaccari pag.18

SOS ENERGIA Un convegno in Gran Guardia

Ospedali e bollette, allarme dai medici «Si rischiano tagli»

«Timori su organico e tecnologia» pag. 15

INCIDENTI

**Si schianta
in scooter
e scappa ferito
I vigili lo cercano**

in Cronaca pag.17

LEGNAGO

**Ceneri dei defunti
disperse in Adige
Arriva il «no»
da 30 parrocchie**

Fabio Tomelleri pag.28

**IN EDICOLA
LA MARCIA
SU ROMA**

EURO 8,90
più il prezzo del quotidiano

Fondazione
ARENA DI VERONA

-222 giorni

**100° ARENA DI VERONA
OPERA FESTIVAL**

16 giugno 2023
9 settembre 2023 arena.it

VENDITA DIRETTA

Per trasferimento, Privato Vende sulle Torricelle versante Valpantena in Verona, sulla strada collinare adiacente la villa settecentesca Arvedi. Progetto approvato con abbattimento rustico tranne barchessa, per **Costruzione Nuovo Edificio Residenziale di 400 mq** calpestabili più cantine e garage, su un **terreno di 7330 mq** in piano con rettostranti ulivi e ampia vista sulla vallata. Il tutto approvato con oneri pagati. **Richiesta € 450.000. Tel 337484029 privato.**



DA ABBATTERE

NUOVO EDIFICIO APPROVATO

verona racconta

Pietro Girardi

«Inizio sempre nel giorno dei morti a occuparmi della salute dei vivi»

Stefano Lorenzetto



Un dipinto dominato da un buio caravaggesco quasi riempie la parete di fronte alla scrivania del suo ufficio e gli ricorda ogni mattina che per fare bene questo mestiere occorrono doti soprannaturali e forse un pizzico di fervida

pazzia. La tela, senza firma, raffigura un gruppo di fedeli radunati in una chiesa. «Mi hanno spiegato che l'autore sarebbe Angelo Dall'Oca Bianca e che si tratta di pazienti del manicomio di San Giacomo alla Tomba, chiuso nel 1980 dopo un secolo di servizio», dice Pietro Girardi, direttore generale dell'Uss 9 Scaligera, titolare di una particolare franchigia: è sempre

stato chiamato a occuparsi dei vivi nella ricorrenza dei morti. Era il 2 novembre 1992 quando fu assunto come dirigente statistico all'Uss 28 di Legnago. Era il 2 novembre 1997 quando venne a ricoprire lo stesso incarico nell'Azienda ospedaliera di Verona. Era il 2 novembre 1998 quando si trasferì all'Uss 18 di Rovigo. (...)

segue a PAG.19

Centro qualificato servizi alla famiglia

BADANTI

A COSTI ACCESSIBILI ...per tutti

A COSTI MINIMI

- Gestione semplice BS 30 € 475
- Gestione normale BS 40 € 1.180
- Gestione complessa CS 40 € 1.380
- costo totale compresa 13° - TFR - Contributi

E SERVIZI SPECIALIZZATI

- Gestione completa delle pratiche
- Badanti a ore notti/giorno conviventi
- Trasporto in ospedale
- Infermiere a domicilio
- Corsi di aggiornamento
- Assistenza CAF Patronato
- Consulenza Servizi Sociali
- Consulenza Socio-Sanitaria

Centro Assistenza Civile Malati e Anziani

Associazione No-Profit

Corso Milano, 92/B - veronacivile.it

0445 8101200

Foto: Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB Verona)

Pietro Girardi

«Covid-19, per 169.003 neppure un vaccino E non troviamo medici»

Padre carabiniere. Un impiego alla Riello rifiutato per colpa di una sirena
Dirige l'Ulss 9, con Padova la più grande del Veneto: 929.000 assistiti

segue dalla prima pagina

●● (...) Poi, in giorni meno infanti, fu chiamato all'Istituto oncologico veneto come direttore amministrativo (2006-2012), alla direzione generale dell'Ulss 19 di Adria (2013-2015) e subito dopo a quella dell'Ulss 20 di Verona (2016), ma con un carico di lavoro aggiuntivo quale commissario dell'Ulss 21 di Legnago e dell'Ulss 22 di Bussolengo. Dal 1° gennaio 2017 è alla direzione generale dell'Ulss 9. Che, fra tutti gli incarichi, appare il più oneroso. Con l'Ulss 6 Euganea di Padova, la Scaligera è la più grande Unità locale socio-sanitaria del Veneto: 929.000 utenti da assistere; un'Auoi (Azienda ospedaliera universitaria integrata) con due poli, Borgo Trento e Policlinico; sei ospedali in provincia (Legnago, Villafranca, San Bonifacio, Bussolengo, Bovolone, Malcesine); due presidi ospedalieri accreditati, il Sacro Cuore Don Calabria di Negrar e il Pederzoli di Peschiera; cinque poliambulatori negli ex nosocomi di Nogara, Isola della Scala, Valeggio, Zevio, Caprino; 72 case di riposo; il Palazzo della sanità di via Salvo D'Acquisto; una miriade di poliambulatori distrettuali.

Per non parlare del personale: l'Ulss 9 conta 6.220 dipendenti, ma tra Auoi di Verona, ospedali della Valpolicella e del Garda e assistenza domiciliare arriva intorno ai 15.000. Quindi Girardi dalla sede al numero 42 di via Valverde ha a che fare, volendo tentare un confronto, con oltre un settimo dell'intera forza lavoro (70.000 dipendenti) delle quasi 2.000 imprese associate alla Confindustria veronese.

Sposato con Gabriella Zanirato, tre figli di età comprese fra i 18 e i 13 anni, il direttore generale dell'Ulss 9 è veronese d'adozione. È nato il 26 ottobre 1965 a Milazzo, in Sicilia. Il padre Luigi, maresciallo dei carabinieri che comandava la vicina stazione di Roccavaldina, aveva sposato Carla Verzola, originaria di Castelmastra (Rovigo), dalla quale, oltre al primogenito, ebbe una figlia. Il giovane Pietro seguì il capofamiglia nelle

varie peregrinazioni in giro per l'Italia: Modica, Marina di Modica, Napoli, Castelmastra, infine Legnago, dove nel 1984 il sottufficiale concluse la sua carriera nell'Arma. «E da lì è cominciata la mia nella sanità pubblica».

È un medico?

No. Quanto di più lontano: mi laureai nel 1990 all'Università di Bologna in scienze statistiche ed economiche con una tesi sulla tavola intersectoriale dell'agricoltura.

Com'è che si occupa di ospedali, allora?

Quelli erano altri tempi. Appena laureato, trovai subito un impiego alla Rescoop di Bologna, studio di ricerche. Potevo permettermi il lusso di rifiutare le offerte di lavoro, che piovevano da tutte le parti. Appena concluso il servizio di leva, rinunciai persino a due posti in banca, Credito italiano e Cassa di risparmio di Padova e Rovigo. Ero insegnante di matematica all'istituto Igea Einaudi di Badia Polesine quando mi offrono l'assunzione alla Riello per realizzare il loro primo catalogo informativo.

Respinta anche quella.

No, accettata. Ma qui serve una premessa. A Castelmastra, dove abitavo, c'era la Fragni, una fabbrica che ricicava la maltodestrina dal mais e scandiva il tempo dell'intero paese con la sirena dei turni: 11.45, mezzogiorno, 17.30, persino 4 del mattino. Una tortura continua. Vado dunque alla Riello, a Porto di Legnago, e trovo una comoda scrivania, la targhetta con il mio cognome in bella vista, la bandierina aziendale, uno dei primi computer, una poltrona confortevole. Quand'ecco che, zac, anche lì suonano la sirena. Ho resistito un solo giorno e me ne sono andato.

Dive?

Noni il concorso per dirigente statistico all'Ulss 28 di Legnago, oggi soppressa. C'era un commissario a dirigerla, Gerardo Menegazzi. Poi arrivarono Michele Romano, Augusto Parato e Giuseppe Castellana. In seguito fu Romano a chiamarmi con sé all'Azienda ospedaliera di Verona.

Come direttore dell'Ulss 9 ha ce-

lebrato le esequie di ben cinque ospedali: Nogara, Isola della Scala, Valeggio, Zevio, Caprino. Diventeranno ospedali e case di comunità. La medicina del territorio evolve verso un modello molto più integrato. Sparirà il medico di base con il proprio ambulatorio. Nelle case di comunità saremo seguiti da un'associazione di dottori di medicina generale, che avranno a disposizione adeguate attrezzature sanitarie, per esempio gli ecografi. Ci saranno anche gli specialisti ambulatoriali e gli assistenti sociali.

Tutto bello. Ma la ricetta per i farmaci chi la rilascia?

Un medico, come oggi, che però non necessariamente sarà sempre lo stesso. È un modello che andrà a regime in tutta Italia entro la metà del 2026, grazie ai finanziamenti Ue del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel frattempo, mancano all'appello molti medici di famiglia.

Non se ne trovano. Siamo stati costretti a un accordo con la Scuola di sanità pubblica regionale affinché assistano i pazienti ancor prima che si siano specializzati. Dobbiamo ricorrere ai contratti a tempo determinato anche con specializzandi che lavorano all'interno dell'ospedale.

Una situazione drammatica.

Ripeto: non ci sono medici a sufficienza, dobbiamo contenderci con la sanità privata. Ce ne servivano 7 per il centro trasfusionale: al concorso si sono iscritti in 4, ma alle prove non se n'è presentato neanche uno. E situazioni analoghe le registriamo per altri servizi, dai pronto soccorso alle rianimazioni. Il paradosso è che vi sono 12.000 laureati in medicina che non trovano posto nelle scuole di specialità.

Da dove nasce questa critica?

Mi lasci aggiungere un altro paradosso: il numero dei medici in Italia è molto simile alla media europea, se non addirittura superiore, mentre parliamo una carenza notevole di infermieri e tecnici sanitari.

C'entra il numero chiuso che impedisce ai tanti giovani di iscriversi alle facoltà di medicina? Forse l'intero sistema di accesso alla professione andrebbe ripensato. L'abolizione del nu-

mero chiuso potrebbe essere una strada. Però è anche vero che il medico specializzando ha bisogno di un maestro che lo segua da vicino, e infatti lo paghiamo con una borsa di studio. L'avvocato no.

I medici di famiglia lamentano d'essere diventati distributori automatici di ricette.

Sicuramente su quella che un tempo era una missione ora incide un carico burocratico gravoso. A visite e prescrizioni si sono aggiunte varie incombenze, dalla gestione telematica dei pazienti alla legge sulla privacy, che hanno complicato la loro vita.

Chi nomina i primari negli ospedali? Lei?

I concorsi pubblici. Fino a poco tempo fa il direttore generale poteva scegliere, con un parere motivato, uno dei primi tre in graduatoria. Nei concorsi banditi di recente vince chi ha più punti.

Ma la graduatoria non rivela se un primario ha o no l'attitudine a coordinare il lavoro dei colleghi. No, in effetti.

Come va l'emergenza Covid?

Non è più un'emergenza. Si va verso l'endemicizzazione della malattia. È cambiato l'approccio terapeutico. In compenso scattiamo l'aggravarsi di altre patologie che sono state trascurate durante i due anni di pandemia.

Il periodo peggiore qual è stato?

L'inizio. Non sapevamo che la razza d'infezione ci fosse piombata addosso e facevamo persino a trovare una mascherina protettiva.

Si aspetta nuovi picchi?

Spero di no. Tuttavia l'esperienza maturata ci ha insegnato come affrontarli.

In quanti si sono sottoposti al quarto richiamo del vaccino?

Al 28 ottobre, fra città e provincia erano 52.669. Ma vi sono 169.003 residenti cui non è stata somministrata nessuna dose. Coloro che hanno avuto almeno un'infezione da Covid risultano 390.948. I malati sono al momento 6.260.

E lei?

Non ho ancora fatto il quarto richiamo perché sono una persona sana e alla mia età è suffi-



Pietro Girardi, 57 anni, direttore generale dell'Ulss 9 Scaligera, nella sede di via Valverde 42. FOTO GIORGIO MARCHIORI

«I dottori di famiglia spariranno. Pronto soccorso e rianimazioni privi di ricambi

«L'influenza aviaria mi preoccupa più della West Nile Ogni settimana nuovi stupefacenti

ciente la terza vaccinazione.

I cui effetti quanto durano?

È una delle domande a cui nessuno sa rispondere. In linea teorica, 120 giorni. Ma non conosciamo la risposta immunitaria dell'organismo anche quando gli anticorpi non sono evidenti.

Ma allora come fa a dire che la terza vaccinazione nel suo caso è sufficiente?

I grandi numeri per fasce di età, tipi di vaccino, richiami e patologie dimostrano che un cinquantenne sano non arriva in ospedale per colpa del coronavirus. Se viene ricoverato, è perché già soffre di cardiopatia, tumore, diabete, ipertensione, obesità e altre malattie. Ed è appunto a questi pazienti che raccomandiamo la quarta dose.

Che cosa risponde a chi sostiene che l'emergenza è stata creata per arricchire le case farmaceutiche?

Che il virus sia nato in laboratorio non posso escluderlo. Che sia stato prodotto appositamente lo ritengo del tutto immaginabile.

Susanna Tamaro nel libro Tornare uomini scrive che le autorità sanitarie dovrebbero chiedere «perdono per la sudditanza alle

case farmaceutiche e la conseguente idolatria del vaccino» e «per aver abbandonato alla solitudine terapeutica la maggior parte dei malati.

Mi scusi, ma per deformazione professionale sono affezionato alle statistiche. Le quali dicono che il vaccino ha salvato milioni di vite e ha permesso di superare un disastro planetario. Che poi la risposta del vaccino di allora sia cambiata rispetto all'evoluzione del virus è altrettanto evidente.

L'Italia ha adottato le misure più restrittive e prolungate contro il Covid-19 eppure ha avuto più morti della Svezia, dove è stato fatto poco o nulla.

Nella popolazione da 0 a 64 anni l'Italia è il Paese d'Europa con i più bassi livelli di mortalità: il tasso standardizzato è di 142 decessi ogni 100.000 soggetti, contro i 120 della Svezia. Faccio notare che la densità di popolazione da noi è di 195 abitanti per chilometro quadrato, il che ci pone al 39° posto nella graduatoria mondiale degli Stati più affollati. In Svezia è di 23 abitanti, 154° posto. Mi pare che non sia un dato indifferente nel valutare la facilità di contagio. Ma perché la provincia di Bergamo all'inizio ha avuto il record di mortalità, mentre la provincia di Napoli, con una densità di popolazione quasi sette volte superiore, era immune dai contagi? Clima? Inquinamento? C'è materia di studio per gli anni a venire.

Con la febbre West Nile trasmessa dalle zanzare come stiamo messi?

È un fenomeno ciclico, ma scarsamente rilevante. Occupandomi anche della sanità animale, mi preoccupa molto di più l'influenza aviaria, per il pesante impatto sull'economia veronese.

Con la tubercolosi?

Colpisce soprattutto gli immigrati. I casi di Tbc tra la popolazione residente sono rari.

E con il burnout?

Colpisce soprattutto gli immigrati. I casi di Tbc tra la popolazione residente sono rari.

I disturbi mentali stanno aumentando?

Sì, parecchio, in tutte le fasce di età, complici anche i lockdown per il Covid-19. È un grosso problema, data la scarsità di psichiatri sia negli ospedali sia sul territorio. E ne porta con sé un altro, non meno preoccupante: la diffusione degli stupefacenti. Ogni settimana scopriamo nuove sostanze, con le quali soprattutto gli adolescenti danno una risposta sbagliata alle sofferenze psicologiche e psichiatriche.

Se un adulto chiede la vaccinazione contro il papilloma virus deve pagare circa 213 euro. Se però dichiara di essere omosessuale, gliela fate gratis. Le pare giusto?

Qui entriamo nel tema del rischio e della relativa copertura nel livello assistenziale. Anche la mammografia è gratuita per certe fasce di età e a pagamento per altre. Anche la ricerca del sangue occulto nelle feci è gratis durante le campagne di screening contro i tumori del colon retto, ma se la chiede un ventenne non lo è.

Le sembra aumentata o diminuita fra la gente la fiducia nella sanità pubblica?

Uhm! Buona domanda. Non deve chiederlo a me: vivo la situazione in modo parziale. Forse non siamo nel momento migliore. Ma non ci si rende conto di quanto sta aumentando la domanda di sanità.

E come sopravvive alla mancanza di medici?

Con palliativi. Per esempio, grazie a un accordo con i sindacati e i sindacati, è stato istituito un servizio di medicina territoriale, paragonabile a una guardia medica diurna. Funziona bene. Ma abbiamo raschiato il fondo del barile.

C'è stato un giorno spensierato della sua vita professionale?

La spensieratezza nella mia professione non esiste. Se arriva, significa che non mi piace più il mio lavoro.